



Newspaper della FAST-Confsal



FOCUS LAVORO E PREVIDENZA

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SU FISCO, LAVORO E DIRITTI DI GENERE

In questo numero:

Congedo parentale e malattia del figlio: cosa cambia davvero dal 2026

La Legge di Bilancio 2026 ridisegna in modo profondo il sistema dei congedi parentali e dei permessi per malattia dei figli, con un obiettivo chiaro: ampliare le tutele e adattarle alle esigenze delle famiglie contemporanee. Una riforma che non stravolge l'impianto esistente, ma lo estende, lo aggiorna e lo rende più coerente con i tempi.



Congedo parentale fino ai 14 anni: un'estensione attesa

Dal 1° gennaio 2026 i genitori potranno usufruire del congedo parentale fino al compimento del 14° anno di vita del figlio, due anni in più rispetto al passato. Resta invariato il limite complessivo:

- 10 mesi totali tra i genitori,
- 11 mesi se il padre utilizza almeno tre mesi.

La ripartizione non cambia:

- madre: fino a 6 mesi,
- padre: fino a 6 mesi, elevabili a 7,
- genitore unico: fino a 11 mesi.

Sul piano economico, per il personale scolastico si conferma la struttura già nota:

- 1° mese retribuito al 100%,
- dal 2° al 9° mese al 30%,
- 10° e 11° mese non retribuiti, salvo redditi bassi che danno diritto comunque al 30%.

Restano inoltre in vigore i miglioramenti introdotti dalle precedenti leggi di bilancio per i figli nati dal 2022, con l'80% riconosciuto sul secondo (e in alcuni casi terzo) mese di congedo parentale frutto entro i 6 anni.

Più tempo per i figli con disabilità grave

Una delle novità più rilevanti riguarda il prolungamento del congedo parentale per i minori con disabilità grave:

- il diritto si estende fino ai 14 anni,
- il limite massimo resta di 3 anni complessivi,
- la retribuzione rimane al 30%.

Una misura che amplia concretamente lo spazio di cura per le famiglie più fragili.



Adozioni e affidi: piena equiparazione

Il congedo parentale per figli adottati o affidati diventa finalmente più flessibile:

- non conta più l'età del minore,
- il congedo può essere fruito entro 14 anni dall'ingresso in famiglia,
- comunque non oltre la maggiore età.

Anche l'indennità segue lo stesso arco temporale, rafforzando l'equità tra diverse forme di genitorialità.

Malattia del figlio: più giorni e fino ai 14 anni

Due cambiamenti importanti:

- il limite di età sale da 8 a 14 anni,
- i giorni disponibili per ciascun genitore raddoppiano: da 5 a 10 giorni l'anno per ogni figlio tra i 3 e i 14 anni.

I giorni restano non retribuiti, ma diventano più coerenti con le esigenze delle famiglie con figli in età scolare.

Certificato medico digitale e stop ferie in caso di ricovero

Il certificato di malattia del minore verrà inviato direttamente dal medico all'INPS, che lo trasmetterà al datore di lavoro. Una semplificazione che elimina passaggi inutili e responsabilità burocratiche per i genitori.

Inoltre, in caso di ricovero del figlio, il genitore potrà chiedere la sospensione delle ferie per attivare il congedo per malattia.

Suggerimento finale per i lettori

Per orientarsi tra le nuove regole e sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla riforma, è utile consultare le circolari INPS e le linee guida ministeriali che verranno pubblicate nei prossimi mesi. Parlare con il tuo datore di lavoro o con il patronato di riferimento: conoscere i propri diritti è il primo passo per tutelare davvero la propria famiglia.

Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi  [clicca qui](#)